



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Recazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/344321 - Sped. in abbo. post., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno IV, n. 29

venerdì 26 luglio 2002

ARCANGELO LOBIANCO CONFERMATO PRESIDENTE ANBI

Il Consiglio Nazionale dell'ANBI, rinnovato dalla recente Assemblea Nazionale, ha confermato Arcangelo Lobianco, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, per il triennio 2002-2004.

Arcangelo Lobianco è nato a Bitonto nel 1929; dottore in giurisprudenza e procuratore legale, è anche giornalista-pubblicista ed autore di numerose pubblicazioni. Dopo aver collaborato all'attuazione della riforma agraria in Puglia, Basilicata e Molise, si è dedicato al sindacalismo del mondo agricolo. Ha ricoperto la carica di Presidente dell'EPACA, del FATA e del REDA. Dal 1980 al 1993, è stato Presidente della Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti; alla XXIX Assemblea Generale dell'Organizzazione Professionale Agricola non ha riproposto la propria candidatura e ne è stato eletto Presidente del Consiglio Nazionale, per acclamazione, carica dalla quale si è dimesso nell'aprile del 1998.

E' stato Deputato dalla V alla X Legislatura e Senatore nella XI Legislatura, ricoprendo l'incarico di Sottosegretario in quattro Governi.

Nel marzo 1995 viene eletto Presidente dell'ANBI, succedendo a Giuseppe Medici.

Arcangelo Lobianco è componente dell'Accademia Nazionale di Agricoltura e socio dell'Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze.

Roberto Adragna, Massimo Gargano e Alfonso Pascale confermati Vice-Presidenti ANBI.

LOBIANCO A "TERRA E VITA"

Il qualificato settimanale, diretto da Roberto Bartolini ed ora edito dal gruppo "Il Sole 24 Ore-Edagricole", ha pubblicato la seguente intervista al Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni; a raccoglierla, la redattrice Giuseppina Piccirilli:

LOBIANCO: LA POLITICA DELLE EMERGENZE NON PAGA

"E' difficile fare bilanci. Ho raccolto in eredità il lavoro

di un uomo come Giuseppe Medici, che più che un presidente era un personaggio che riassumeva in sé esperienze e competenza, e nel quale non si vedeva il rappresentante di una parte. Il mio primo sforzo è stato quello di continuare quest'azione *super partes*. I bilanci comunque si fanno giorno per giorno, perché è arduo dire quante leggi siamo riusciti a far approvare nell'interesse del territorio, o quanti agguati legislativi abbiamo evitato". Al suo terzo mandato da presidente dell'ANBI Arcangelo Lobianco traccia un bilancio della sua attività.

Quali strategie ha messo in campo per rendere proficui i rapporti tra mondo agricolo e ambientale?

"Ho tentato di abbattere la prevenzione del mondo ambientalista e governativo verso le bonifiche coinvolgendoli e portandoli alle nostre assemblee, per dimostrare che i consorzi di bonifica sono importanti e non un peso. Abbiamo quindi cercato di aprirci e non di chiuderci in difesa, cercando di rafforzare il ruolo che hanno gli agricoltori nella difesa del territorio e nella gestione delle bonifiche".

Oggi gli enti locali hanno maggiori poteri, cos'è

cambiato nei rapporti con il territorio?

“Dal punto di vista politico ciò che mi preoccupa, e non mi convince, è il tentativo di passare la competenza alle Province. La difesa del territorio non si fa per confini amministrativi. E' strano che mentre il mondo scientifico si è battuto per il riconoscimento dei bacini idrografici, altri vogliono pubblicizzare un sistema avviato, che combina pubblico e privato. Il consorzio conosce il territorio e l'utente, ha anticipato il concetto di bacino, di sussidiarietà, si autoamministra, si autofinanzia, si autogestisce”.

Che cosa la preoccupa di più?

“La cultura dell'emergenza. Tutti parlano di progetti, poi al momento pratico arrivano le delusioni. In un anno in cui non ci sono state alluvioni, la Finanziaria 2002 è avara. Ho il timore che spesso tutto si riduca in termini di appalti e non di prevenzione. Sono imbarazzato perché ogni anno, in assemblea, chiediamo sempre le stesse cose, ma il tempo passa e la situazione delle infrastrutture peggiora”.

Programmi per il nuovo mandato?

“Non faccio previsioni. Le maggiori organizzazioni agricole mi hanno chiesto di restare e per il momento dico sì, ma non all'infinito, bisogna capire quando è il momento di passare il testimone. Ci sono già pronte altre esperienze a cui lasciare lo spazio al momento opportuno”.

Veneto

SALVAGUARDIA IDROGEOLOGICA: ACCELERARE LE PROCEDURE

I circa settanta millimetri di pioggia, caduti in due ore sull'area di Trebaseleghe, Scorzè e Zero Branco (al confine tra le province di Padova, Venezia e Treviso), sono un evento meteorologico di non comune intensità; ciò, comunque, ha evidenziato l'insufficienza della rete di scolo in una zona fortemente urbanizzata negli ultimi anni: i canali di bonifica, infatti, hanno garantito la massima efficienza, ma non sono stati in grado di assorbire l'incremento idrico e, quindi, di evitare gli allagamenti. A sottolinearlo è il **Consorzio di bonifica Dese Sile** (con sede a Venezia Mestre), che evidenzia anche come per tutte le aree, interessate dal recente fenomeno alluvionale, siano in corso da tempo gli iter per progetti di sistemazione idrogeologica, finanziati per complessivi 17 miliardi di lire nell'ambito del Piano per il disinquinamento del bacino lagunare; al proposito, si richiede l'accelerazione delle procedure burocratiche alla Regione Veneto e, per questo, è stato convocato un apposito incontro con i Sindaci della zona, cui è stata chiesta anche un'opera di sensibilizzazione verso i proprietari dei terreni, prospicienti i corsi d'acqua, affinché agevolino e non ostacolino le necessarie opere di manutenzione e ristrutturazione idraulica.

Lazio

FONDI PER GARANTIRE SICUREZZA IDRAULICA

La Giunta Regionale del Lazio ha stanziato 2 milioni e 65.000 euro (circa quattro miliardi di lire) per la manutenzione ordinaria delle opere di bonifica. Tra i destinatari i **Consorzi di bonifica Val di Paglia Superiore** con sede ad Acquapendente (76.398 euro) e **Maremma Etrusca** con sede a Tarquinia (89.656 euro), entrambi nel viterbese.

Emilia-Romagna

E' SEMPRE ALLARME TERRITORIO

Un andamento ampiamente positivo nella gestione economica, circa 400 milioni di metri cubi d'acqua movimentata, 60.000 ore di funzionamento degli impianti di pompaggio, forte incremento nelle ore di servizio irriguo: questi alcuni dati salienti del bilancio 2001, approvato dal **Consorzio di bonifica di Burana**, che ha sede a Modena. Di particolare rilievo anche i dati riguardanti la manutenzione e l'esercizio delle opere idrauliche, per i quali sono stati spesi oltre 2,8 milioni di euro; i diserbi hanno interessato più di tre milioni di metri lineari, mentre 70.421 sono i metri lineari di alveo, interessati da espurghi. L'ente consortile è tornato anche a lanciare l'allarme sulla fragilità idrogeologica del territorio



modenese dove, soprattutto nell'area appenninica, sono state censite oltre tremila frane dalla Regione Emilia Romagna. Ribadita anche l'importanza strategica dello studio DISTART, che ha evidenziato i nodi idraulici più critici della pianura modenese e le proposte per idare sicurezza idraulica alle comunità locali: indispensabile è rivalutare il ruolo delle aziende agricole, come primi presidi per la manutenzione del territorio.

Toscana **CONSAPEVOLE INTERESSAMENTO**

C'era molta voglia di conoscere tra quanti hanno partecipato alla tavola rotonda sulla prevenzione del rischio idraulico in collina ed in montagna, organizzata a conclusione delle iniziative del "Solstizio d'estate", patrocinato, tra gli altri, dal **Consorzio di bonifica Versilia Massaciuccoli**, con sede a Viareggio in provincia di Lucca. Piena disponibilità è stata esternata dall'ente consortile a promuovere ulteriori incontri con i cittadini dell'Alta Versilia. Sottolineata, inoltre, la necessità di maggiori stanziamenti regionali per un territorio particolarmente fragile, così come è emersa la necessità di individuare un coordinamento provinciale per la gestione e manutenzione

delle opere, realizzate a seguito degli eventi alluvionali.

Puglia **BRIGLIA, NON INVASO**

Il **Consorzio di bonifica della Capitanata** (con sede a Foggia) intende realizzare una briglia sul torrente Sente per derivare acqua da inviare nella galleria idraulica Occhito-Finocchito; tale progetto ha già ottenuto la pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Comune interessato e quindi si procederà ad apposito accordo di programma con tutti gli enti coinvolti nel progetto. Si ritiene doverosa tale precisazione a seguito di errate informazioni giornalistiche, che indicavano la volontà dell'ente consortile di costruire un invaso della capacità di circa quattro milioni di metri cubi d'acqua, da riversare nell'impianto di potabilizzazione di Finocchito.

Sardegna **PROGETTI ALL'ORIZZONTE**

E' in fase di emanazione, da parte del **Consorzio di bonifica Nord Sardegna** (con sede ad Ozieri, in provincia di Sassari), il bando per l'ampliamento dell'impianto irriguo nel comprensorio di Chilivani; la spesa prevista è di 8

miliardi di lire. E' inoltre in fase di studio, la realizzazione di un progetto irriguo dal rio Seleme.

Lombardia **UN "FIUME PER L'IRRIGAZIONE"**

Un alveo largo 500 metri e profondo 2 metri: è questa l'immagine del volume d'acqua che attraversa quotidianamente la campagna irrigua lombarda, estesa 650.000 ettari ed attraversata da 15.631 chilometri di canali con una densità di 1,46 chilometri lineari per ogni chilometro quadrato di territorio. Nell'ambito del progetto Vi.A.Ter. (Vie di Acqua e di Terra), attivato dalla Regione Lombardia, sono stati progettati interventi di riqualificazione ambientale su corsi d'acqua, attraversanti le pianure di Brescia, Cremona e Mantova. Per quanto riguarda il bresciano, è stata scelta un'area attraversata dal Naviglio Grande, gestito dal **Consorzio di bonifica Medio Chiese**; grazie a specifici fondi, reperiti all'interno del Piano di Sviluppo Rurale, saranno realizzati lavori di recupero naturalistico in una zona compresa tra il fiume Chiese ed il canale Roggia Promiscua, nel comune di Calcinato, dove ha sede anche l'ente consortile.